

*Metropolitan Museum of Art,
Central Park,*

Fifth Avenue and Eighty-second St.

Office of the Director.

New York, 27 Febbraio 1903

(Copia)

Egregio Cavaliere Vitalini:-

Il Generale di Cesnola - Direttore del
Metropolitan Museum of Art - mi ha incaricato di rispondere
alla lettera, che Ella gli indirizzava da Parigi in data
- 28 scorso Gennaio.

Le due casse arrivarono in New York e, dopo
essere state trattenute alcuni giorni alla Dogana, furono
trasportate al Museo e, quivi, aperte con ogni diligenza,
presente un Ispettore Doganale e il Generale, che riscon-
trò l'imballaggio eseguito in perfetto ordine e lo stato
delle cassette e cassetture, contenenti i vari pezzi della
Biga e gli altri cimeli, soddisfacente.

Riguardo la Biga. Il Generale, che dal tenore
della lettera del Conte di Castellazzo (19 Novembre) e

dalla sua s'aspettava di trovare ogni pezzo intatto, fu assai sorpreso e disilluso constatando che i fatti, nella loro cruda obbiettività, apparivano ben diversi da quello ch'Ella gli scrisse nella sua lettera.

E invero:

1°. - Della Biga o Carro a due cavalli non vi esiste altro che le tre lamine di bronzo che lo coprivano esternamente. Quella che faceva fronte ai cavalli (che, come le altre due laterali, è pregevole per importanza archeologica e per finezza di lavoro -) oltre la rottura nel piede della Dea, anche da Lei accennata, ha buchi nella parte posteriore della testa di Ercole, nel gomito e braccio, nella barba e nell'acconciatura dei capelli spioverti sulla spalla, senza contare che quasi la intera lamina, donde è sbalzata la figura del Dio, è talmente sottile che non si sa come possa reggere ancora insieme. Rotto è pure l'avvoltoio che si libra su Ercole e un'altro buco esiste a sinistra.

2°. - In miglior condizione sono il Lato Sinistro e il Lato Destro; l'orlo della cornice superiore del primo è in parte, staccato e contorto; ma si tratta di guasti riparabili.

3°. - Una delle Ruote ha cinque raggi corrosi dalla ruggine in così malo modo che sembra debbano andare in polvere ad

*Metropolitan Museum of Art,
Central Park.*

ogni momento; anche la circonferenza delle ruote, nei punti di congiunzione coi raggi, è assai danneggiata. Qualunque tentativo per arrestare il lavoro di distruzione che la minaccia è, a parer mio, quasi impossibile.

4°. - Gravemente danneggiata è pure la rivestitura metallica del Timone (eccettuata la testa dell'Aquila) e danneggiate alcune parti delle lastre contenute nella scatola N° 8.

5°. - I Parafanghi, le due Statuette di uomini in piedi, gli animali e le teste di animali sono, dal più al meno, in buono stato di conservazione; la qual cosa, pur troppo, non può dirsi ne di quella, che Ella dice essere stata la fascia d'avorio (adesso, ridotta a una congerie di frantumi e di polvere) ne dei frammenti, della massima parte dei quali non si sa l'ufficio o come e dove trarre vantaggio.

Nella condizione, pertanto, in cui si trova tutto ciò, non può il Generale - per lo stesso interesse di Lei - farlo vedere o ai Trustees del Museo o ad amici generosi, che diano i mezzi di acquistarlo; sarebbe come voler deliberatamente spaventare e distruggere per sempre ogni favorevole probabilità. È, dunque, necessario di

ricomporre i pezzi e ricostruire la Diga; ma per ciò occorrono indubbiamente mesi di lavoro, denaro e indicazioni che adesso mancano, perchè la Diga rappresentata nel lato sinistro non ci sembra punto uguale a quella che lei chiama l'"attuale". Prima di intraprendere siffatto lavoro (per il quale occorrerà, forse, far venire d'Italia un artefice addatto -) il Generale ha bisogno di sapere il prezzo ch'Ella vuole ottenere. Egli crede si debba stare entro le 200,000 Lire e che, solo, su questa base sarebbe possibile tentare l'acquisto: tentare - ripeto - perchè, anche intesi sul prezzo, non è detto che l'acquisto sia un fatto compiuto. Certo il Generale si impegnerebbe di trovare - come è, appunto, avvenuto per la Collezione Giustiniani - il denaro necessario e, giova credere, lo troverebbe.

Nel caso che la cifra non le accomodi, gli oggetti appartenenti alla Diga e gli altri bronzi, che qui furono spediti, saranno subito ri-imballati e rinviati, franco di porto, all'indirizzo e nel luogo che Ella designerà.

E mi permetta di aggiungere due osservazioni:

*Metropolitan Museum of Art,
Central Park,
Fifth Avenue and Eighty-second St.*

Office of the Director.

New York, 27 Febbraio 1903

1°. - Nella sua lettera è detto testualmente così:

"..... il tutto si trova nello stato naturale come fu rinvenuto, senza restauri e pulimenti di sorta." Invece, il perito-chimico del Museo ha riferito che, per mettere in luce i fregi e gli ornati di alcuni dei pezzi, fu usato un acido (probabilmente, il muriatico) e che, dopo, non essendo stato lavato, l'azione dell'acido comincia a lasciare tracce ed effetti.

2°. - Gli oggetti, rinvenuti coi resti della Biga, non sono di importanza pel Museo: fra alcuni di essi e la Biga corre una differenza di 200 o 300 anni circa, sicchè riuscirebbe molto difficile stabilire che sieno stati rinvenuti nello stesso luogo ed entro la stessa tomba.

firmato: Luigi Roverz